

6. 2010

CASA S. MARIA
63036 PAGLIARE (AP)

PARALDO

SACERDOTI DEL S. CUORE
DEHONIANI



**TESTIMONI
DELL'AMORE**

Carissimi Amici di Casa S. Maria



Sperando che l'estate vi abbia veramente giovato, vi auguriamo ogni bene per la vostra vita personale, familiare, sociale e anche religiosa. Noi di Casa S. Maria, prendiamo particolarmente a cuore la vostra vita cristiana. Per questo non possiamo fare a meno di incoraggiarvi e sostenervi spiritualmente con la nostra attività e la nostra preghiera.

In questo mese, **Carissimi Amici**, vi proponiamo di riflettere insieme sull'impegno missionario cristiano. Questo impegno, come ci ricorda il Papa nel suo Messaggio per la Giornata Missionaria, riguarda non solo alcuni gruppi inviati a predicare il Vangelo nelle terre lontane (come riferiscono i nostri missionari in Madagascar e Albania), ma riguarda ogni cristiano che, nella sua vita quotidiana, è chiamato a farsi "testimone dell'Amore che salva e rinnova l'umanità".

E' possibile questa bella testimonianza missionaria? Sì, ci dice il Papa, è possibile attraverso una vita cristiana che si lascia guidare dalla fede, è fedele alla preghiera e ha un interessamento sincero al bene degli altri, soprattutto dei più bisognosi di giustizia e carità.

Dedichiamoci, dunque, con amore a questa nostra testimonianza. E il Signore inonderà la nostra vita con quella gioia e quella pace che solo Lui sa dare.

Un caro saluto a tutti e rinnovati auguri di bene nel Cuore di Gesù e di Maria.

Il superiore e la comunità



TESTIMONI DELL'AMORE CHE SALVA

**Dal Messaggio
del Papa
per la Giornata
Missionaria
Mondiale
(24 ottobre)**



Per la prossima Giornata Missionaria, Benedetto XVI ricorda che gli uomini del nostro tempo ci chiedono non solo di "annunciare Gesù", ma anche e soprattutto di "far vedere Gesù", attraverso una credibile testimonianza di vita. Così noi cristiani promuoviamo "un umanesimo nuovo", ispirato al comandamento evangelico dell'amore, che è la "legge fondamentale della trasformazione della vita e del mondo". Alcuni spunti presi dal Messaggio del Papa ci aiutino a ravvivare il nostro spirito e impegno missionario.

Cari fratelli e sorelle, la celebrazione della Giornata Missionaria Mondiale, offre all'intero popolo di Dio un'occasione per rinnovare l'impegno di annunciare il Vangelo di Gesù, gustare il dono della sua presenza, formarci alla sua scuola e vivere sempre più consapevolmente uniti a Lui, Maestro e Signore...

A partire dall'amore di Dio

Solo a partire dal nostro incontro con l'Amore di Dio che cambia l'esistenza, noi possiamo vivere in comunione con Lui e tra noi, e offrire ai fratelli una testimonianza credibile, rendendo ragione della speranza che è in noi.

Per poter promuovere un umanesimo nuovo, fondato sul Vangelo di Gesù, è indispensabile una fede adulta, capace di affidarsi totalmente a Dio con atteggiamento filiale, nutrita dalla preghiera, dalla meditazione della Parola di Dio e dallo studio delle verità della fede.

A ottobre, la Chiesa, mediante la preghiera del santo Rosario, ci invita a imparare da Maria a contemplare il progetto d'amore del Padre sull'umanità, per amarla come Lui la ama. Non è forse questo anche il senso della missione? Il Padre, infatti, ci chiama ad essere figli amati nel suo Figlio l'Amato, e a riconoscerci tutti fratelli in Lui, Dono di salvezza per l'umanità divisa dalla discordia e dal peccato, e Rivelatore del vero volto di quel Dio che "ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna" (Gv 3,16).

Far vedere Gesù

"Vogliamo vedere Gesù" (Gv 12,21), è la richiesta che, nel Vangelo di Giovanni, alcuni Greci, giunti a Gerusalemme per il pellegrinaggio pasquale, presentano all'apostolo Filippo. Questa richiesta risuona anche nel nostro cuore in questo mese di ottobre che ricorda come l'impegno e il compito dell'annuncio evangelico spetti all'intera Chiesa, "missionaria per sua natura" (AG,2), e ci invita a farci promotori della novità di vita, in comunità fondate sul Vangelo.

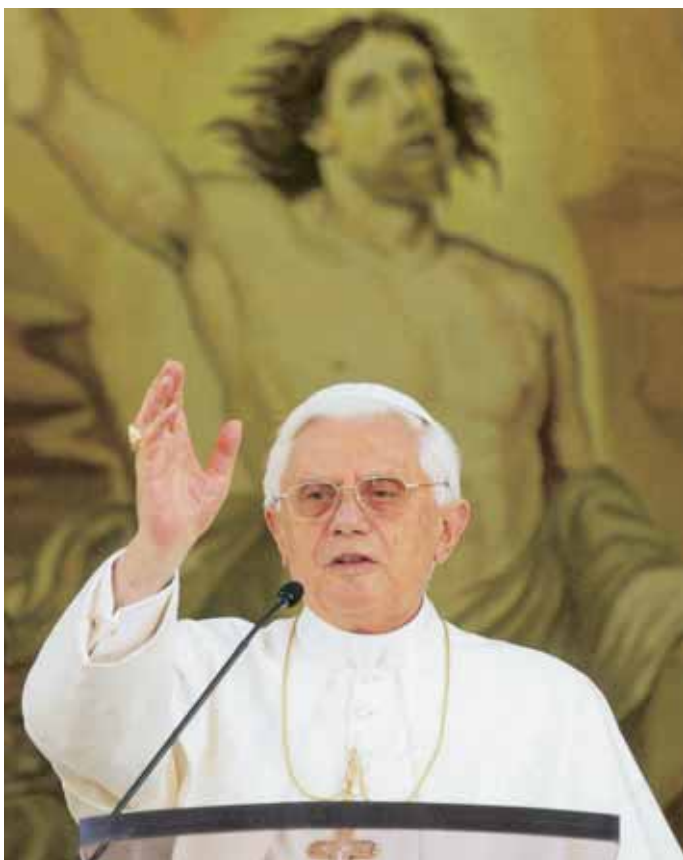
In una società multietnica che sempre più sperimenta forme preoccupanti di solitudine e di indifferenza, i cristiani devono imparare a offrire segni di speranza e a divenire fratelli universali, coltivando i grandi ideali che trasformano la storia e, senza false illusioni o inutili paure, impegnarsi a rendere il pianeta la casa di tutti i popoli.

Come i pellegrini greci di duemila anni fa, anche gli uomini del nostro tempo, chiedono ai credenti non solo di "parlare" di Gesù, ma di "far vedere" Gesù, far risplendere il volto del Redentore in ogni angolo della terra, davanti

alle generazioni del nuovo millennio e specialmente davanti ai giovani di ogni continente, destinatari privilegiati e soggetti dell'annuncio evangelico. Essi devono percepire che i cristiani portano la Parola di Cristo perché Lui è la verità, perché hanno trovato in Lui il senso e la verità per la loro vita.

Impegno di tutti

Queste considerazioni richiamano il mandato missionario che hanno ricevuto tutti i battezzati e l'intera Chiesa, ma che non può realizzarsi in maniera credibile, senza una profonda conversione. Infatti la consapevolezza della chiamata ad annunciare il Vangelo, stimola non solo ogni singolo fedele, ma tutta la comunità cristiana a un



rinnovamento integrale e a una sempre maggiore apertura alla cooperazione missionaria tra le Chiese, per promuovere l'annuncio del Vangelo nel cuore di ogni persona, di ogni popolo, cultura, razza e nazionalità, mediante una ricerca costante della comunione ecclesiale, in modo che anche il fenomeno della "interculturalità" possa integrarsi in un modello di unità, nel quale il Vangelo sia fermento di libertà e di progresso, fonte di fraternità, di umiltà e di pace. La Chiesa, infatti, è "in Cristo come sacramento, cioè segno e strumento, della intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano" (LG, 1).

La "strada aperta" della carità

Il Cristo stabilisce la nuova relazione tra l'uomo e Dio. "Egli ci rivela che Dio è Carità" e insieme ci insegna che la legge fondamentale dell'umana perfezione e della trasformazione del mondo, è il nuovo comandamento dell'amore. Coloro, pertanto, che credono alla carità divina sono da Lui resi certi che "la strada della carità è aperta a tutti gli uomini e che gli sforzi tesi a realizzare la fraternità universale non sono vani" (LG,38).





Nella esortazione apostolica *Sacramentum caritatis* ho scritto: "Non possiamo tenere per noi l'amore che celebriamo nel Sacramento eucaristico. Esso chiede per sua natura di essere comunicato a tutti. Ciò di cui il mondo ha bisogno è l'amore di Dio, è incontrare Cristo e credere in Lui" (n. 84)... La Chiesa autenticamente missionaria è capace di portare tutti alla comunione con Dio, annunciando con convinzione: "quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi" (1Gv 1,3)...

Gioiosa vitalità missionaria

Sentiamoci tutti protagonisti dell'impegno della Chiesa di annunciare il Vangelo. La spinta missionaria è stata sempre segno di vitalità nella Chiesa e la cooperazione missionaria tra le Chiese è testimonianza singolare di unità, di fraternità e solidarietà che ci rende credibili annunciatori dell'Amore che salva!



Rinnovo a tutti l'invito alla preghiera e, nonostante le difficoltà economiche, all'impegno dell'aiuto fraterno e concreto a sostegno delle giovani Chiese missionarie. Tale gesto di amore e di condivisione, sosterrà la formazione di sacerdoti, seminaristi e catechisti nelle più lontane terre di missione e incoraggerà le giovani comunità ecclesiali.

Con particolare affetto, desidero esprimere la mia riconoscenza ai missionari e alle missionarie che testimoniano nei luoghi più lontani e difficili, spesso anche con la vita, l'avvento del Regno di Dio. A loro che rappresentano l'avanguardia dell'annuncio evangelico, va l'amicizia, la vicinanza e il sostegno di ogni credente. "Dio, che ama chi dona con gioia" (*2Cor 9,7*), li ricolmi di fervore spirituale e di profonda letizia.

Come il "sì" di Maria, ogni generosa risposta missionaria cristiana, susciterà una nuova maternità apostolica ed ecclesiale, donerà fiducia e audacia ai nuovi apostoli e renderà tutti i credenti "lieti nella speranza" (*Rm 12,12*) di realizzare il progetto d'amore di Dio, che vuole riunire tutto il genere umano nell'unico popolo dei redenti.

"A JOLE, CON TUTTO IL CUORE!"

Una testimonianza missionaria

Anni fa, mentre ero ancora alla Procura delle missioni a Napoli, venne da Milano un nostro missionario appena rientrato dal Mozambico, padre Natalino: voleva andare a ringraziare la signora Jole Murri, la sua "mamma adottiva" napoletana, che per quasi vent'anni, spiritualmente e materialmente, aveva aiutato tanto il suo impegno missionario. Non la conosceva, ma, da come mi riferiva, era una donna nobile, anche se stentava a scrivere italiano, e soprattutto era una santa donna.



Insieme andiamo all'indirizzo e numero indicato, nella zona *chic* della città, affacciata splendidamente sul golfo del Vesuvio. Suoniamo al portone di una bellissima villa stile *liberty*, consapevoli di essere inquadrati da una telecamera di sorveglianza. Ci apre una signora elegante e garbata, la quale, saputo il perché della nostra visita, senza commenti ci fa accomodare nel suo sontuoso salotto. In modo un po' sbrigativo ci dice di appartenere a un ricco casato inglese e di non essere cattolica. Poi, assicuratasi del nostro gradimento, si assenta per poterci offrire un "suo" caffè napoletano.

Noi due, un po' stralunati, ci guardiamo negli occhi, quasi per chiederci come mai da preti cattolici eravamo finiti lì.

L'imbarazzo è breve. Ecco rivenire la nobildonna, seguita a passo da una gracile domestica, sulla cinquantina, che ci pone davanti un vassoio d'argento con caffè e dolcetti vari. La nobildonna, dopo un gesto di compiacenza per il servizio ottenuto e offerto, in punta di piedi se ne va, lasciandoci lì, con la domestica.

Meraviglia! E' lei, Jole, la grande "madre adottiva" di padre Natalino. Che abbraccio! Jole sembrava, anzi era diventata un'altra, una vera signora, sciolta, allegra. Io, per favorire la spontaneità di quell'incontro, atteso da quasi vent'anni, volevo mettermi un po' a distanza, ma la



Oggi Jole Murri è anziana e sofferente, ma con la preghiera mantiene sempre vivo nel cuore il suo grande amore per le Missioni. Dio la benedica!

felicissima Jole, mi trattenne. E dopo un prolungato bacio alle mani consacrate del suo missionario, mi spiegò che le servivo - diceva lei - da "*intreppete*", perché io spiccicavo il suo dialetto napoletano, mentre padre Natalino proprio no. A fare il traduttore, non ho provato mai tanta gioia come quella volta.

Jole accompagna il suo missionario nella propria "residenza", una cameretta povera e semibuia nel retro del piano terra. Gli mostra il quadro della Madonna di Pompei, davanti al quale più volte al giorno dice il rosario per lui e per i suoi neretti. Bacia un'immagine del Cuore misericordioso di Gesù. E tra lacrime di gioia apre un involto e riguarda, davanti a noi, tutte le lettere che il suo figlio missionario le aveva mandate, prima dal seminario di Bologna e poi dal Mozambico. Vuole confessarsi e sfogarsi col suo missionario. Il buon padre Natalino le consegna un ricordo e alcune foto della sua missione. Passano minuti commoventi. Jole gradirebbe stare ancora col suo missionario, per il quale si è sacrificata tanto nella vita; ma la voce della padrona le ricorda che ci sono anche altre faccende.

Frettolosamente Jole mette in tasca a padre Natalino una lettera che aveva già pronta da spedire il giorno dopo. Poi, appena fuori dalla sua cameretta, dà ancora un abbraccio materno, l'ultimo, al suo missionario. E dopo una prolungata stretta di mano, si congeda da noi con parole indimenticabili: "La Madonna vi accompagni!".

Diamo un riguardoso saluto alla "padrona", prontamente riapparsa; e usciamo. In macchina, padre Natalino vuole leggere la lettera della sua mamma adottiva. Lo aveva fatto tante volte negli anni passati e sempre con una certa ammirazione e commozione. Questa volta gli scappa qualche lacrima. Jole, ai suoi incoraggiamenti materni aveva aggiunto anche i suoi ultimi risparmi.

Io ho pensato che non si poteva tornare a casa così. Mi sono fermato da una fioraia e, a nome del mio confratello missionario, le ho dato l'incarico di portare un'orchidea all'indirizzo preciso di... e con queste parole: "A mamma Jole, con tutto il cuore! - Padre Natalino".

LA CHIESA PROCLAMA IL VANGELO DELL'AMORE

La Chiesa agisce per portare a tutti Cristo, salvezza del mondo. È questa la sua missione e il servizio a cui tutti siamo chiamati a partecipare.

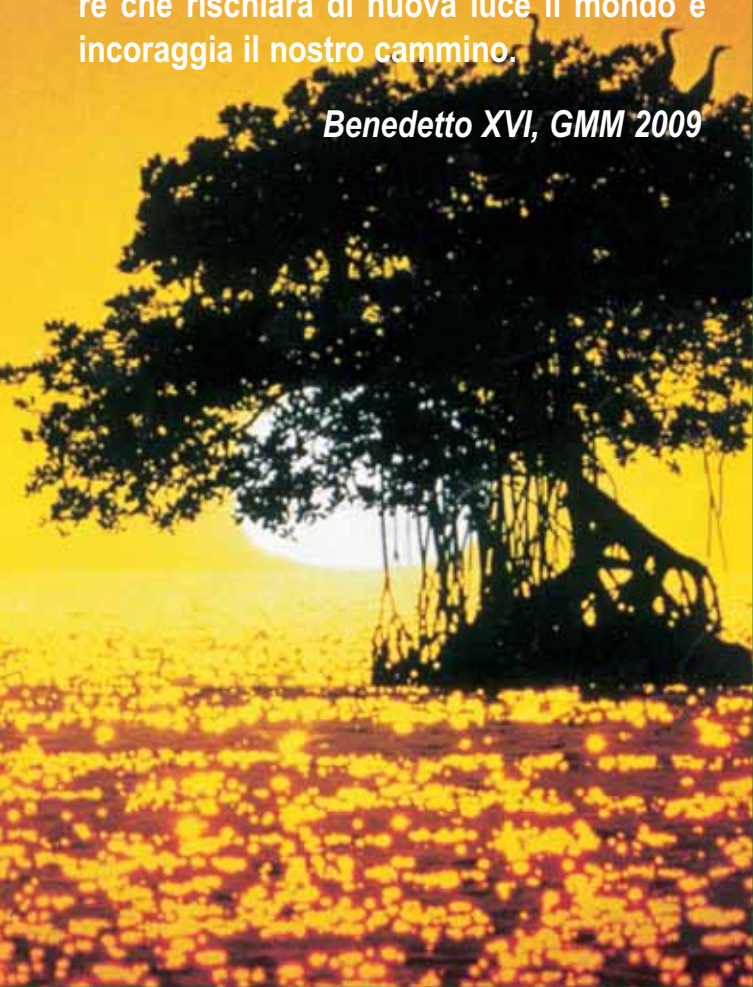
Dobbiamo sentire l'ansia e la passione di illuminare tutti i popoli con la luce di Cristo, perché tutti si raccolgano nella Chiesa, sotto la paternità universale di Dio.



Proprio per raccogliere tutti sotto la paternità universale di Dio, i discepoli di Cristo, sparsi in tutto il mondo, operano, si affaticano e, come Cristo, gemono sotto il peso della sofferenza e donano la vita.

Così, attraverso l'impegno missionario di tutti, la Chiesa mira a trasformare il mondo con la proclamazione del Vangelo dell'amore che rischiara di nuova luce il mondo e incoraggia il nostro cammino.

Benedetto XVI, GMM 2009



I NOSTRI MISSIONARI CI SCRIVONO

TANTO LAVORO, TANTA GIOIA

Da alcuni mesi sono rientrato a Tananarive, capitale del Madagascar, dopo essere stato operato di tumore in Italia. I miei malgasci della parrocchia Madonna di Fatima, mi hanno accolto con gioia e mi manifestano il loro affetto e le loro attenzioni. Ho ripreso tutte le attività



missionarie e pastorali che in mia assenza sono state a carico del generoso P. Stefano Sardini. I postumi dell'intervento chirurgico, con le vistose alterazioni all'occhio sinistro e alla bocca, mi danno un po' di disturbo, ma da buon missionario sto imparando a convivere con questi handicaps.

Il lavoro è tanto: riunioni, catechesi, celebrazioni, ritiri, preparazione ai sacramenti, incontri e colloqui con i genitori dei bambini da battezzare nella prima domenica dopo Pasqua, o dei ragazzi delle Prime Comunioni e delle Cresime, previste entro settembre.

Molti genitori, circa 600 persone, non hanno ancora ricevuto i primi sacramenti e non sono neppure sposati cristianamente. I sacramenti che ricevono i loro figli, sono occasione per "battere il ferro quando è ancora caldo", esortando essi stessi a seguire i corsi di preparazione per ricevere i sacramenti insieme ai loro figlioli. La nostra parrocchia è di periferia e raccoglie un agglomerato di persone provenienti da diversi punti del Madagascar e spesso dalla campagna, dove la formazione cristiana va

più a rilento. Abbiamo anche corsi di formazione per protestanti che passano al cattolicesimo.

Come vedete "la messe è molta, ma gli operai sono pochi". P. Stefano è stato nominato segretario provinciale e sono rimasto solo soletto. Ho con me un seminarista dehoniano e diversi collaboratori pastorali laici, dei quali ringrazio il Signore. Sì, c'è molto lavoro ma anche tanta gioia e, lo devo confessare, anche tanta soddisfazione umana che fa bene e aiuta a proseguire il cammino; sento l'amicizia attorno a me e ne ringrazio il Signore.

La nostra scuola parrocchiale (fondamentale anche per l'istruzione cristiana) quest'anno conta 1427 alunni. Abbiamo dato il via anche a un nostro liceo, ma ci



mancano 7 aule. Stiamo cercando di costruire almeno un rustico, nell'attesa che per il 2011 qualcuno ci aiuti.

La situazione sociale e politica in Madagascar resta ancora confusa e difficile; e la popolazione ne soffre. Speriamo e preghiamo perché Cristo trovi posto almeno nel nostro cuore e insieme possiamo godere del suo amore, della sua pace e della sua grazia.

P. Giampietro Nicola, scj

PORTATORI DI FEDE E SPERANZA

Carissimi amici, sinceramente mi sento in comunione con voi. Mi siete tutti presenti nelle preghiere e soprattutto nell'Eucaristia che ogni giorno celebriamo nella comunità del Noviziato, affidato alla mia responsabilità.

Ho con me 19 giovani seminaristi che intendono portare avanti la loro formazione alla vita religiosa e sacerdotale. Sono contento di testimoniare il loro impegno per capire la volontà di Dio sulla propria vita.

La loro serenità mi aiuta a superare le difficoltà di ogni giorno (tra l'altro il mio cuore ogni tanto si affatica) e a sperare un buon futuro per la nostra Congregazione qui in Madagascar.





Carissimi, anche tra noi, come in ogni famiglia, i problemi non mancano, ma tutto dipende da come ci poniamo davanti ad essi e con quale spirito li affrontiamo.

Tutti abbiamo qualche ragione per sentire vicino Gesù Crocifisso. Ma non fermiamoci al dolore della crocifissione. Sentiamoci portatori di quella fede gioiosa e di quella speranza viva che ci viene dalla vicinanza di Cristo risorto per noi.

Questo possa trasparire dai nostri volti e coinvolgere coloro che incontriamo sul nostro cammino. Saremo, così, missionari anche noi.

A ciascuno un abbraccio nel Signore.

P. Rocco Nigro, scj

PER NON DIMENTICARE

Giunti in Albania per rispondere alle esigenze di un popolo, in disperata ricerca di aiuto, noi Dehoniani, mossi dallo Spirito, abbiamo intrapreso svariate attività, cominciando dall'interessamento ai poveri e alle loro esigenze spirituali, pastorali e anche materiali.



Sono arrivato nella zona di Scutari dal 1994. I primi sei anni li ho trascorsi da solo, ma in stretto contatto d'intenti e di lavoro con quella straordinaria persona che è stato il P. Michele Bulmetti. Egli, saputo che ero stato colpito da un attentato durante la crisi del Kosovo, chiese un passaggio a un carro armato del contingente militare spagnolo e venne a trovarmi.

Negli anni successivi, segnati dalla morte improvvisa di P. Michele, le nostre attività missionarie non si sono fermate, ma anzi si sono sviluppate e consolidate, con la fondazione di parrocchie e cappelle, la riattivazione del culto tra i ruderi di una vecchia abbazia a S. Gjini con la partecipazione mensile di oltre mille persone, l'apertura di un piccolo seminario giovanile, l'assistenza a organismi Scout e Caritas nazionali, le traduzioni e registrazioni in lingua albanese di documentari e film religiosi, la guida alle attività catechistiche e liturgiche tra le diocesi locali, l'apertura di una scuola materna, alla quale ultimamente, con l'aiuto di tanti amici italiani, abbiamo dato una struttura e organizzazione nuova. Diverse nostre attività sono condivise e sostenute dalle suore Basiliane, alle quali va il nostro grazie.

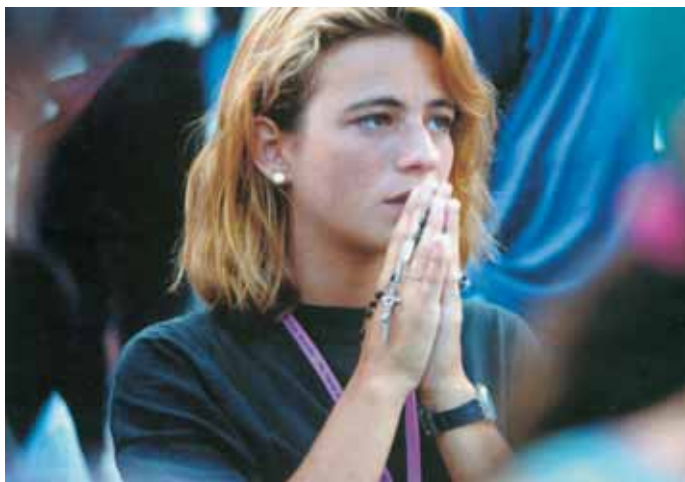
Com'è ora la nostra realtà? Ci sono fissi solo tre padri, di cui uno - Dio lo benedica! - ha 84 anni. Da qualche tempo io sono rientrato in Italia per seri motivi di salute, ma appena posso scappo in Albania. Nel territorio di Gurez, oltre a una grande chiesa e a belle strutture pastorali, ci è stata affidata la parrocchia di Adriatik, fondata da P. Michele.

Il nostro futuro? Dipende da Dio, ma anche dalle forze che la nostra Congregazione riuscirà ad impegnare. Preghiamo e ci adoperiamo perché non manchino le vocazioni per questo impegno. Personalmente sogno che si affermi un profondo interessamento missionario che prenda a cuore le sfide dei fratelli bisognosi e si lasci coinvolgere senza la paura di sporcarsi le mani.

P. Mario Bosio, scj



PREGHIAMO INSIEME



RIVELA A TUTTI IL TUO AMORE

Signore misericordioso, rivela a tutti i popoli il tuo amore e la dolcezza dello Spirito santo, perché gli uomini ti conoscano e possano capire il tuo amore, dimentichino i dolori della terra, abbandonino ogni male e si affidino a te con amore.

Per la tua grazia, fa' che possano vivere in pace, compiendo la tua volontà per renderti grazie. Così spariranno odio, guerre, nemici, e regnerà solo l'amore.

Silvano dell'Athos

SU TUTTA LA TERRA

Venga il tuo Regno, Signore, su tutta la terra; venga in ogni anima. Tutti gli uomini siano solleciti al tuo servizio. La tua grazia regni sovrana in ogni cuore.

Fa' che tu solo agisca in ogni anima e tutti gli uomini vivano per mezzo di te e per te. Amen.

Beato Charles de Foucauld

OGNI UOMO CONOSCA LA SALVEZZA

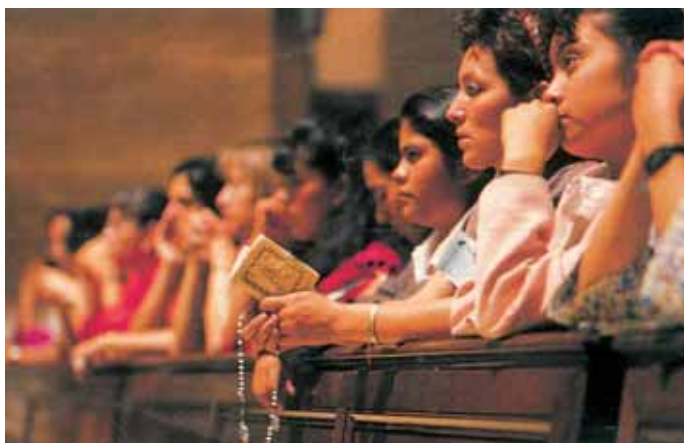
O Padre onnipotente, Creatore della storia e Signore della vita, tu che tutto hai disposto con amore provvidente, e all'umanità sconvolta dal peccato hai promesso il riscatto dalla colpa antica, guarda i popoli della terra. Fa' che trovino nel loro cuore i germi dell'unica verità e accolgano l'iniziativa del tuo infinito amore, nel tuo Figlio salvatore.

O Cristo, Figlio obbediente dell'eterno Padre, tu che ti sei fatto annuncio di salvezza al mondo intero, continua ad eleggere e inviare i tuoi messaggeri, affinché ogni uomo di buona volontà sia raggiunto dall'amore che salva e ritrovi la giustizia e la pace.

O Spirito d'amore, tu che i spiri i cuori sinceri ed effondi i tuoi doni di redenzione in chi cerca Dio, santifica nella carità la Chiesa di Cristo, conferma il suo slancio missionario e da' fervore a tutti i battezzati, affinché la salvezza raggiunga gli estremi confini della terra. Amen.

RISVEGLIA IL NOSTRO IMPEGNO

Signore Gesù, Salvatore del mondo, fa' che nella vita di ogni uomo e di ogni popolo risuoni l'annuncio del tuo Vangelo e si affermi il tuo Regno d'amore.



Risveglia nelle nostre comunità cristiane l'impegno missionario. Manda operai nella tua messe e non permettere che l'umanità si perda per mancanza di apostoli, di evangelizzatori, di testimoni, di oranti, di persone che prendono a cuore la causa del Vangelo e la santificazione del mondo. Maria, Madre della Chiesa, aiutaci a rispondere fiduciosamente "sì" al Signore che ci chiama a collaborare alla sua opera di salvezza. Amen.

PER ESSERE MISSIONARI

Gesù, che hai detto: "Dove due o più sono radunati nel mio nome, io sono in mezzo a loro", mantienici sempre uniti nella fede e nella carità, perché il mondo creda e risponda al tuo amore. Aiutaci, perciò, a condividere gioie e dolori, speranze e timori, avendo una cura particolare per gli ammalati, gli anziani, i soli, i bisognosi.

Fa' che ognuno di noi si impegni ad essere Vangelo vissuto, in modo che i lontani e gli indifferenti scoprano la bellezza della vita cristiana.

Donaci il coraggio e l'umiltà di perdonare sempre, di essere sale e luce della terra, e di andare incontro a chi si allontana dalle tue vie, mettendo in risalto il molto che ci unisce e non il poco che ci divide.

Illumina la nostra mente, perché riusciamo a scorgere il tuo volto in ogni persona che incontriamo, in ogni lavoro che facciamo e in ogni croce che portiamo. Donaci un cuore fedele e generoso che esulti ad ogni tocco della tua parola e della tua grazia, e sappia mostrare a tutti la grandezza del tuo amore che salva. Amen.



O MARIA, STELLA DELL'EVANGELIZZAZIONE

O Maria,
al mattino della Pentecoste,
tu hai sostenuto con la preghiera
l'inizio dell'evangelizzazione
intrapresa dagli apostoli
sotto l'azione
dello Spirito santo.
Con la tua protezione
continua a guidare
anche oggi,
in questi tempi
di apprensione
e di speranza,
i passi della Chiesa
che, docile al mandato
del suo Signore,
si spinge con la "lieta notizia"
della salvezza
verso i popoli e le nazioni
di ogni angolo della terra.
Orienta la nostre scelte di vita,
confortaci nell'ora della prova,
affinché, fedeli a Dio e all'uomo,
affrontiamo con umile audacia
i sentieri del cammino evangelico,
per recare alla mente e al cuore
di ogni persona
l'annuncio gioioso di Cristo
Redentore dell'uomo.
O Maria, stella dell'evangelizzazione,
cammina con noi. Amen.

Giovanni Paolo II

E VI DONA TUTTO

**Non abbiate paura di Cristo:
egli non vi toglie nulla
e vi dona tutto.**

**Sì, vi ripeto anch'io:
aprite, spalancate
le porte a Cristo
e troverete la vera vita.
Chi fa entrare Cristo
nella sua vita
non perde nulla,
assolutamente nulla
di ciò che rende la vita
libera, bella e grande!**

Benedetto XVI



CASA S. MARIA - 63036 PAGLIARE (AP) - C.C.P. 4630
ANNO 61° - N. 6 Agosto/Settembre 2010 - Poste Italiane SpA - Sped. in A.P. - D.L.
353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 2, Comma 1, DCB Ascoli Piceno -
Autoriz. Trib. di Ascoli Piceno N. 275 del 19-4-90 - Direttore Responsabile P. Vincenzo Pinto
www.casasantamaria.it - tel 0736 - 899055

Taxe perçue (Tassa riscossa) CMPP Ancona